Abstract Brno

*Apprendimento del sistema tempo-aspettuale dell’italiano in prospettiva plurilingue: considerazioni metodologiche*

Lo studio dell’apprendimento delle categorie tempo-aspettuali in una prospettiva plurilingue presenta sfide di varia natura, legate sia alla linguistica sia, più in generale, all’acquisizione di lingue straniere. Inoltre, lo studio della temporalità in relazione alla selezione dei tempi perfettivi ed imperfettivi in italiano richiede estrema cautela, dato che tale scelta è raramente univoca. Tali difficoltà rendono necessarie importanti considerazioni metodologiche. In questo intervento, esaminerò tre aspetti legati allo studio dell’interlingua di apprendenti plurilingui di italiano nel contesto svedese, concentrandomi sulle categorie flessive di tempo ed aspetto in italiano come lingua straniera. Per prima cosa, presenterò alcune difficoltà legate alla classificazione linguistica dei predicati verbali e alle conseguenze di tale classificazione per l’interpretazione dei dati. La seconda problematica riguarderà l’esame di fenomeni di transfer derivati da lingue precedentemente conosciute. In particolare, verrano presentati problemi legati all’identificazione di occorrenze di transfer positivo e negativo in relazione a diversi stadi acquisizionali. Infine, discuterò la cosiddetta fallacia comparativa, ovvero l’utilizzo di una lente nativa, e talvolta prescrittiva, nell’approcciare lo studio di interlingue di apprendenti non nativi. Alcune soluzioni per ovviare a queste problematiche saranno suggerite, come ad esempio quella di utilizzare protocolli introspettivi per accertarsi delle intenzionalità semantiche degli apprendenti.